

CONSIDERAZIONI E NOTE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA 2008 - 2011

VII.4 DEBITO PUBBLICO (pagg. 97-100)

Il debito pubblico, accumulato nel corso dei decenni passati, rappresenta, per il nostro Paese, uno dei punti di maggior debolezza. Nonostante ciò, nel corso della XIV legislatura, grazie al Governo della *Casa delle Libertà*, il rapporto debito pubblico/PIL è diminuito. Ora, al contrario, vista e considerata la smania di spesa pubblica mostrata da questo esecutivo, tale indice, purtroppo, ha ripreso a salire, facendo preoccupare, immediatamente, i vertici delle istituzioni comunitarie. Il DPEF 2008-2011, infatti, disattende quelle che sono le indicazioni della Commissione europea, quando si prefigura un miglioramento del saldo strutturale (*deficit*/PIL) solo dello 0,2 % all'anno; mentre, al contrario, per un Paese con un elevato debito pubblico come il nostro, le istituzioni dell'UE prescrivono un aggiustamento ad un ritmo di almeno lo 0,5 % all'anno.

Ma critiche di questo tenore giungono anche da organi istituzionali del nostro Paese, come la Corte dei Conti, che ha mostrato le proprie perplessità nella Relazione sul rendiconto dello Stato, dove si afferma che “Come nel 2005 è ancora aumentato, invece, il rapporto debito/Pil (dal 106,2 al 106,8 per cento), livello comunque inferiore a quello previsto sia nel DPEF 2007-2011 (107,7) sia nel Programma di stabilità (108 per cento). L'incremento rispetto al 2005 è, tuttavia, riconducibile quasi interamente ad un aumento delle attività liquide detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia (per un importo di circa 8 miliardi di euro), connesso all'esigenza di fronteggiare nel 2007 i rimborsi IVA dovuti per effetto della menzionata sentenza della Corte di giustizia europea” (Corte dei Conti – Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 – Vol. I, pag. 12). Come è del tutto evidente, ancora una volta si prende atto che la politica fiscale adottata dal centro-destra nella passata legislatura ha permesso di avviare la ripresa economica del Paese, contribuendo, inoltre, ad un deciso miglioramento della situazione della finanza pubblica.

Inoltre, il DPEF 2008-2011 sostiene che “Tra i fattori che hanno contribuito in modo determinante al contenimento della spesa per interessi, si sottolinea il miglioramento del fabbisogno del Settore Statale, dovuto principalmente a **maggiori entrate tributarie** [...]” (pagina 97).

Quest'affermazione è vera, ma deve essere approfondita. Le maggiori entrate tributarie, di cui si parla in questo passaggio, corrispondono, in sostanza, al cosiddetto “tesoretto” o extra-gettito fiscale che il Governo Prodi si è trovato come “dono divino”. Un extra-gettito che, comunque, ha un provenienza certa e verificabile: il buongoverno del Governo *CdL* sul fronte della lotta all'evasione fiscale. Infatti, ed è bene rimarcarlo in maniera chiara, la politica del Governo della *Casa delle Libertà* ha consentito di diminuire di un punto percentuale la pressione fiscale (si è passati, infatti, dal 41,6 % del 2000 al 40,6 % del 2005), di portare il tasso di disoccupazione dal 9,6 % (nel 2001) al 7,7 % (nel 2005), di aumentare le pensioni minime a 516 euro. L'extra-gettito fiscale accertato nel 2006 deriva, quindi, dalle efficaci misure adottate dal Governo di centro-destra (2001-2006), nonché dalle maggiori entrate tributarie imputabili alla Finanziaria per il 2007 e ai Decreti Visco-Bersani vari (aumento delle aliquote IRPEF, tassazione sulle successioni e donazioni ecc.).

A dimostrazione di quanto stiamo sostenendo, vale a dire l'inversione di rotta adottata dal Governo Prodi circa il buon andamento dei conti pubblici, il DPEF 2008-2011 certifica che “Nel 2006 il rapporto debito/PIL è stato pari al 106,8 per cento, in lieve crescita sul 2005 quando aveva raggiunto il 106,2 per cento” (pagina 99).

Sembra proprio che le politiche virtuose dal lato del controllo dei conti pubblici realizzate dal centro-destra siano già storia. Il tutto, ovviamente, a svantaggio dei cittadini.

Roberto Marraccini

Milano, 27/07/07